

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it

Avvenire

OGGI Alle 10.30 a Cremona Messa delle Palme dalla chiesa di Santa Maria Maddalena alla Cattedrale; alle 17 al Santuario di Caravaggio incontro con l'équipe di Casa di Maria.
DOMANI Alle 10 riunione del Consiglio episcopale.
MARTEDÌ Alle 10 Messa presso la fondazione La Pace.
GIOVEDÌ Alle 9.30 Messa Crismale in Cattedrale; alle 12 pranzo del dero in Seminario; alle 18 in Cattedrale Messa in Coena Domini.
VENERDÌ In Cattedrale alle 8.45 Liturgia delle Ore; alle 18 Azione liturgica della passione e morte del Signore; alle 21 processione della Sacra Spina.
SABATO In Cattedrale alle 8.45 Liturgia delle Ore; alle 21.30 Veglia pasquale con il conferimento dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana a otto catecumeni.
DOMENICA Alle 9 Messa presso la casa circondariale di Cremona; alle 11 Pontificale di Pasqua in Cattedrale; alle 16 Eucaristia al Santuario di Caravaggio.

Presentati il tema e gli strumenti per l'estate ai responsabili delle parrocchie nelle zone

In cammino verso il Grest

Don Francesco Fontana:
«Abbiamo tutti bisogno di qualcuno che ci indichi la strada e sappia guidare i nostri passi come Gesù»

DI JACOPO ORLO

ViaVai: è questo il titolo scelto per il Grest 2024 e che accompagnerà le settimane estive anche nelle parrocchie della diocesi di Cremona così come nel resto della Lombardia. Uno slogan che rappresenta perfettamente il tema - e la grande sfida educativa - del mettersi in cammino in strade e luoghi della contemporaneità. «Il camminare era il gesto tipico di Gesù fin dal principio, ed è ciò che propone anche a noi che siamo suoi discepoli», spiega don Francesco Fontana, presidente della Federazione oratori cremonesi che in tre tappe sul territorio diocesano insieme ai volontari Focr ha incontrato sacerdoti, educatori e responsabili degli oratori per illustrare la prossima estate oratoriana, presentando il processo creativo e pedagogico alla base dell'offerta estiva. «Il tema di quest'anno fotografa bene la situazione tipica degli oratori nel corso dell'anno: frenetici e caotici - ha precisato don Fontana - In alcuni di essi si corre tanto, ma con il rischio di andare a caso e nel caos». Proprio quel via vai di persone e sentieri umani e spirituali in grado di creare confusione. Servono però indicazioni chiare o qualcuno in grado di «prenderci per mano nelle strade della vita e guidare i nostri passi come Gesù»: ecco dunque il sottotitolo, *Mi indicherai il sentiero della vita*, tratto dal salmo 16, a chiarire il senso del messaggio educativo di questa edizione del Grest. «Il nostro camminare è innanzitutto espressione umana non solo di un gesto fisico, ma nell'incontro con e dentro il mondo», ha ribadito don Fontana.

Lo staff della Federazione oratori cremonesi ha presentato il tema del Grest 2024 ai responsabili (foto Mazzini/Trc)



Ed è in questa immagine dell'*homo viator* che emerge la dimensione riflessiva del cammino. «Le domande scandiscono il nostro percorso di vita, scopriamo anche mete che possono non essere definitive», hanno detto i giovani della Federazione oratori. Da qui l'intuizione di organizzare l'intero progetto formativo di *ViaVai* attorno a dieci domande guida, declinate nelle sezioni delle attività, storie e preghiere di una giornata tipo del Grest. «In questo modo è possibile costruire un percorso personalizzato sulle singole realtà di comunità e le rispettive esigenze». Un modo di rendere concreto il concetto su quale sia la strada da percorrere «per essere testimoni migliori della fede» nelle proprie parrocchie. Non mancano i materiali a disposizione per la prossima estate. A cominciare dal logo del Grest *ViaVai*, che esprime in modo astratto «il senso di smarrimento, le domande e il volto di un pellegrino in marcia»; il manuale formativo degli educatori rinnovato nella grafica e nella fruizione in libretti e

mappe, «utile a creare una "verifica" sulla preparazione e sulle attività svolte»; e la sigla dedicata al momento della storia nel corso della giornata. E sarà la Divina Commedia di Dante Alighieri, in versione ridotta e adattata per bambini, la proposta narrativa di questa edizione del Grest. Non manca poi l'attenzione del progetto estivo all'inclusività, «con il racconto di alcune figure significative per il loro impegno nel sociale», capaci di parlare anche a bambini o ragazzi di altre religioni. Infine, la Pastorale giovanile offre un pacchetto di proposte artistiche ed espressive tra danza, movimento creativo, teatro e musica, a cura di realtà professionali quali Compagnia dei piccoli, Il laboratorio, Il nido dei cuccioli e MagicoBeru. I primi materiali per iniziare a dare forma al Grest 2024 sono già disponibili sul sito internet della Federazione oratori cremonesi. In attesa della giornata di presentazione dedicata agli animatori il prossimo 20 aprile in Seminario.

EDUCATORI

Formazione con Triani

Il mondo adulto in dialogo con l'adolescenza. Questo il focus dell'incontro, dal titolo *Si avvicino e cammina con loro*, in programma sabato 13 aprile in Seminario. L'evento è inserito nel percorso che la Federazione oratori cremonesi ha avviato con gli educatori di adolescenti e preadolescenti in oratorio e che si allarga a genitori e insegnanti. Alle 19.15 aprirà la serata l'apericena «in dialogo», nel bar del Seminario, in cui Barbara Gentili, del Consultorio Ucipem di Cremona, intervisterà Pierpaolo Triani, professore di Pedagogia dell'Università Cattolica, e Mattia Cabrini regista di «Altrove», lavoro teatrale che nasce da mesi di interviste con ragazzi e operatori dei servizi che a Cremona si occupano di adolescenza e che sarà portato in scena alle 21 dalla Compagnia dei Piccoli.



La Messa con il vescovo a Santa Monica

Università Cattolica da 40 anni in città: «Qui c'è il futuro»

Con il *dies academicus* celebrato mercoledì mattina presso il campus di Santa Monica, a Cremona, l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha ufficialmente aperto le celebrazioni del quarantesimo anniversario di presenza in città. La mattinata di festa in via Bissolati è iniziata alle 10 con la Messa presieduta dal vescovo Antonio Napolioni nella cappella del campus e concelebrata da don Maurizio Compiani, assistente dell'Università Cattolica di Cremona, don Luca Ferrari, assistente del campus di Piacenza, padre Scaria Thuruhiyl e don Matteo Tolomelli. «Il rischio di non avere futuro fa soffrire, spinge a chiedersi ulteriormente in se stessi - ha detto Napolioni nell'omelia - ma i giovani sono capaci di intuizioni radicali, di bellezza, di slancio, di dono, di amore, di poesia, di musica, dove la musica non è evasione, ma canto dell'anima». Rivolgendo un augurio agli studenti, il vescovo ha spiegato che «la possibilità di rimanere nella prova, nel tempo che cambia davanti alle sfide, in compagnia della Parola che ci libera, che genera la vera libertà, è la grande notizia che certi nostri attaccamenti miopi non riescono ad accogliere, ma che il cuore di un giovane può sempre accogliere, specie se incontrano maestri e testimoni dello stesso percorso di ricerca di vera libertà».

Dopo la celebrazione è stata scoperta la targa di ringraziamento alla Fondazione Arevedi Buschini che ha reso possibile il restauro e la nascita del campus Santa Monica, nel contesto di un più ampio progetto universitario per la città del Torrazzo. Presente insieme alla moglie Luciana Buschini, il cavalier Giovanni Arvedi ha sottolineato il senso profondo del suo impegno: «Il futuro è qui - ha detto - facciamo sì che questi ragazzi trasformino l'energia in materia. Non abbiate paura di andare avanti e accettate le sfide».

Quindi in aula magna il magnifico rettore Franco Anelli ha tenuto il discorso introduttivo dell'anno accademico, ricordando la generosità di chi ha reso possibile la creazione di questo Campus all'avanguardia sia dal punto di vista architettonico sia per quanto riguarda la proposta formativa. Il rettore ha ripercorso i momenti che nel corso degli anni hanno reso l'Università Cattolica di Cremona una delle realtà protagoniste della città. «Lo sforzo dell'ateneo prosegue intensamente: abbiamo potenziato l'offerta formativa con l'aggiunta di tre corsi di studio magistrale e un altro arriverà il prossimo ottobre. Lo scopo è quello di formare protagonisti competenti e autorevoli nel mondo». Dopo il saluto del sindaco Gianluca Galimberti, la cerimonia è proseguita con la proiezione del professor Lorenzo Morelli, professore di Microbiologia agraria, sul tema *Studiare l'invisibile per la salute: dalla microflora al microbiota* e la lectio di Ettore Bologna dal titolo *Active and Healthy Aging: 40 anni di esperienza della Fondazione Ferrero*.

Luca Marca

IL PROGETTO

Giustizia riparativa, occasione di crescita per alunni e docenti

Una riflessione profonda e significativa su un tema delicato che riguarda la giustizia e l'educazione delle nuove generazioni. In Seminario si è tenuto lo scorso lunedì un incontro dedicato al metodo della giustizia riparativa applicata in ambito scolastico nei confronti dei minori coinvolti in procedimenti penali. Protagonisti dell'incontro il Liceo Vida, la scuola secondaria di primo grado Virgilio, l'Istituto Santa Chiara e il Polo Romani, gli istituti che stanno partecipando al progetto nazionale *Tra Zenit e Nadir: rotte educative in mare aperto*, di cui l'Istituto Don Calabria è capofila in partnership con Cnca, e che a Cremona è promosso dalla collaborazione fra le cooperative Cospes e Nazareth. «Cremona ha accettato una sfida - ha spiegato Paola Merlini, presidente di Cospes, introducendo l'incontro - nelle realtà educative la scuola ha un ruolo primario e la giustizia riparativa è un nuovo modo di gestire le conflittualità e di applicare le sanzioni attraverso gradi di corresponsabilità del corpo docenti». Un procedimento rivolto ai minori che coinvolge anche gli adulti, infatti «la comunità si è messa in gioco per prevenire e contenere i comportamenti sbagliati. L'interessamento delle scuole è un segnale molto positivo». All'incontro è intervenuta anche Anna Tanti, mediatrice penale presso la Fondazione Don Calabria, spiegando che «la giustizia riparativa si fonda sul confronto tra le parti interessate. Le scuole di Cremona che hanno partecipato al progetto hanno preso in considerazione la possibilità di affiancare alla sanzione programmi di ascolto e dialogo». Ma la giustizia riparativa non è mai un procedimento a sé stante, «non avviene una sostituzione dei mezzi ordinari di sanzionamento - ha detto Anna Tanti - la sanzione colpisce solo il colpevole, la giustizia riparativa cerca di risolvere il conflitto che si è generato tra reo e vittima, è quindi un metodo aggiuntivo che aiuta tutti». A concludere l'incontro studenti e insegnanti hanno condiviso le proprie esperienze nell'ambito del progetto, mostrando ai compagni i valori che la giustizia riparativa ha insegnato loro. (L.M.)

IL mosaico

della Chiesa di Cremona



E noi, stiamo facendo la nostra parte?

ANNO VIENNESI
«Perché partecipare è una responsabilità»

TRIBUNALI
Salviamo il Santuario e il suo paesaggio

FRATELLI SORRENTI
Azione Cattolica e CL: dialogo sull'impegno

L'EDIZIONE DI PASQUA

Il nuovo numero de Il Mosaico arriva in tutte le parrocchie

«E noi, stiamo facendo la nostra parte?». Il tema della partecipazione è protagonista delle pagine della nuova edizione de *Il Mosaico*, periodico trimestrale della Chiesa Cremonese pubblicato in occasione della Pasqua.

Un tema rappresentato già in copertina, con un bambino impegnato nel gioco di squadra nel suggestivo scenario di Piazza del Comune, con la Cattedrale sullo sfondo. Gente di ogni età chiamata a essere desiderosa di combattere le ragioni dell'odio, a seguire l'esempio di Saulo e degli altri santi che, come si legge nel messaggio di Pasqua del vescovo Napolioni che apre la pubblicazione, «hanno saputo scegliere e agire, dicendo "Mi interessa, mi riguarda", e mai cedendo alla tentazione dello "scrutatore non votante"». Un impegno alla partecipazione che riguarda il volontariato, la via associativa, l'impegno politico, e che richiede cura, responsabilità e formazione, perché, come sottolinea il vescovo di Trieste Enrico Trevisi in riferimento alla prossima Settimana sociale dei cattolici italiani, «si comincia da bambini e da giovani a essere pieni di impegni "individuali" che portano a non aver tempo per un po' di gratuità». (M.C.)

Dono e necessità, l'acqua è un bene da rispettare

Un campione di canottaggio, il rettore del Santuario di Caravaggio e un dirigente del gestore idrico locale nella Giornata mondiale dell'«oro blu»

È dedicata all'acqua, di cui venerdì ricorreva la Giornata mondiale, la nuova puntata di *Chiesa di Casa*, il talk di approfondimento diocesano oggi in tv su Cremona1 alle 12.15 e già disponibile sui canali social diocesani. Un tema su cui si è riflettuto con il rettore del Santuario di Caravaggio, mons. Amedeo Ferrari, Alessandro Lanfranchi, amministratore delegato di Padania Acque, il gestore idrico del territorio, e il canottiere Simone Raineri, campione olimpico a Sidney 2000 e medaglia d'argento a Pechino 2008. «L'acqua è un bene importantissimo: senz'acqua non ci sarebbe vita sul pianeta - ha ricordato l'olimpionico - per questo bisogna rispettarla e darle il giusto valore. Purtroppo ultimamente non la si rispetta più».

Un elemento prezioso, paragonato, seppur con costi nettamente differenti, al valore dell'oro, guadagnandosi così l'appellativo di «oro blu». E l'acqua ha un significato ancor più particolare al Santuario di Caravaggio, «perché ci rimanda al valore materiale, ma anche al senso della vita, e a qualcosa di più alto ancora», ha sottolineato il rettore del Santuario regionale della Lombardia citando le parole di Gesù: «Io sono acqua che sgorga». E se l'acqua è preziosa perché necessaria, «che cosa c'è di necessario, se non Dio?». «Le nostre terre sono terre d'acqua. La quantità di acqua che abbiamo è rilevantissima e non ci rendiamo conto di che cosa significhi esserne privi», ha evidenziato Lanfranchi. Con il pensiero rivolto poi ai circa 2 miliardi di persone che non han-

no diritto e accesso a questo bene, ma anche al lavoro di chi, sul territorio, garantisce che arrivi nelle case di tutti. «L'obiettivo che abbiamo come azienda - ha aggiunto l'ad di Padania Acque - è quello di restituire l'acqua ai fiumi meglio di come l'abbiamo prelevata», «preservando la biodiversità delle nostre terre e garantendo il servizio a tutti». Il fiume Po caratterizza la provincia di Cremona e la sua vita. Il Grande Fiume «ha sempre rappresentato pace e tranquillità», ha raccontato Raineri: «Va amato e rispettato. E dobbiamo insegnarlo anche alle nuove generazioni». «L'acqua è un esempio di rigenerazione: è un fondamentale diluente, ma ha una capacità propria di rigenerarsi - ha detto ancora Lanfranchi - Questo concetto lo abbiamo

voluto applicare in Fondazione Banca dell'Acqua, che da un lato garantisce a chi è in situazione di morosità incolpevole di avere un diritto fondamentale come l'acqua, e dall'altra educa le persone al fatto che l'acqua è un diritto, ma non è gratuita». Uno scambio equivalente, attraverso il quale ogni persona, che magari non può pagare con i soldi, può farlo attraverso il proprio impegno e attraverso i propri talenti, sentendosi gratificata, coinvolta nella comunità e si vede ricambiata con il diritto a usufruire di questo bene fondamentale. L'acqua come necessità, ma anche come dono. E allora, come ha sottolineato il rettore del Santuario di Caravaggio, proprio perché ricevuto chiede rispetto e responsabilità. Matteo Cattaneo